

Alberi sotto osservazione per **misurare** i gas serra

RICERCA L'Università della Tuscia ha avviato un progetto assieme a Wwf e Microsoft. Per scoprire i benefici prodotti da un ettaro di bosco.

Un ettaro di bosco è in grado di annullare in un anno gli effetti sulla temperatura di 6 tonnellate di CO₂, pari alle emissioni inquinanti di un'auto che ha percorso 40 mila chilometri o ai consumi energetici di quattro famiglie italiane.

Ora, grazie a un progetto della facoltà di agraria dell'Università della Tuscia, del Wwf e di Microsoft, il flusso di anidride carbonica assorbita dagli alberi sarà misurabile. È stata infatti installata ad Alviano (foto sot-

to) una delle oltre 100 Oasi del Wwf, una torre di 14 metri per rilevare la quantità di gas serra distrutti grazie al bosco.

«In collaborazione con due università, una inglese e una americana, abbiamo installato queste torri un po' in tutto il mondo» racconta Riccardo Valentini, a capo del Laboratorio di ecologia forestale all'Università della Tuscia e presidente della commissione del Cnr sui cambiamenti globali, «dall'Africa all'America Latina, dalle foreste

della Siberia a quelle dei Tropici». Finora l'Università della Tuscia ha utilizzato fondi europei, ma adesso pensa a costituire una società ad hoc, considerando il numero di progetti aperti.

Ma la torre di Alviano non ha uno scopo esclusivamente scientifico. I visitatori dell'Oasi umbra (una delle più grandi del Wwf, con un'estensione di 900 ettari) potranno infatti osservare in diretta l'andamento del respiro del bosco, grazie a un software. «L'information technology può giocare un ruolo rilevante nella lotta ai cambiamenti climatici, fornendo un supporto alla ricerca scientifica applicata» spiega Carlo Iantorno, direttore corporate social responsibility di Microsoft. La collaborazione con il colosso dell'informatica permetterà di creare un database per effettuare previsioni a medio-lungo termine.

Si chiama Eddy Covariance la tecnica che rende possibile sapere se la vegetazione ha sottratto (maggiore fotosintesi) o immesso (respirazione) anidride carbonica in atmosfera. Così sarà possibile attivare misure a favore della conservazione della biodiversità nelle altre Oasi del Wwf.

Rosaria Talarico



Finanza

In Borsa arriva Irex, il nuovo «indice verde»

Finalmente anche l'Italia ha un suo indice per monitorare l'andamento in Borsa delle società quotate che hanno come core business le energie rinnovabili. L'Irex (Italian renewables index), così si chiama il nuovo strumento, è stato messo a punto da Althesys strategic consultants, società di consulenza strategica e finanziaria guidata da

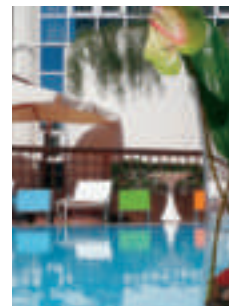
Alessandro Marangoni, che ha elaborato un indicatore formato da nove società quotate a Piazza Affari, che operano nella produzione di energia elettrica partendo dall'eolico, dal fotovoltaico, dalle biomasse e dal biogas, e nelle tecnologie, negli impianti e nei componenti. Le italiane più «green» d'Italia sono Alerion,

Actelios, Erg Renew, ErgyCapital, Greenvision, K.R.Energy, Kerself, Kinexia e TerniEnergia, e insieme capitalizzano in Borsa circa un miliardo di euro. «Dell'Irex fanno parte sia i produttori che gli installatori di energie rinnovabili» sottolinea Marangoni «perché il criterio che ci ha guidato nella scelta delle aziende è quello del business

prevalente e focalizzato sulle energie rinnovabili». L'indice, che ha un aggiornamento quotidiano, è consultabile – oltre che sul sito di Althesys, www.althesys.com – su due tra le principali testate italiane di riferimento per il mondo dell'energia: *Staffetta quotidiana* (www.staffettaonline.com) ed *e-gazette* (www.e-gazette.it).

VERDISSIMO

Accor taglia i consumi di energia



Risultati concreti dalla «Carta ambiente dell'albergatore» introdotta dal gruppo Accor. Il bilancio 2008 della catena internazionale con sede in Francia – che opera con marchi come Sofitel, Novotel, Mercure, Ibis e altri – evidenzia un consumo di energia per camera disponibile ridotto del 3,4%, mentre è stato dello 0,6% il calo nel consumo di acqua per camera occupata (entrambi sono valori che la catena tiene sotto controllo con un apposito software nell'intranet aziendale). Il 65% degli hotel tratta le acque reflue (era solo il 44% nel 2007). Inoltre tre quarti degli hotel del gruppo ha installato dei regolatori di flusso per le docce. Per quel che riguarda i rifiuti, il 62% degli hotel ricicla carta, cartone e vetro; l'87% smaltisce batterie, luci alogene e lampadine. Il 75% degli alberghi del gruppo, infine, ha preso parte a iniziative locali per l'ambiente o a progetti di piantumazione, e più di 600 hotel offrono ai clienti una gamma di prodotti biologici. La Carta può essere esposta ai clienti solo quando sono state completate cinque «azioni verdi», che vanno dalla sensibilizzazione dei dipendenti alla definizione di obiettivi di limitazione dei consumi di acqua ed energia.